

Workshop Green Public Procurement

Cristiana Simari Benigno

" Certificazioni ambientali e altri mezzi di prova delle prestazioni ambientali, con il supporto delle relative norme ISO"

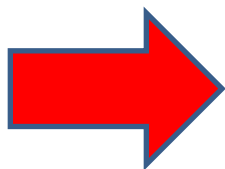
**Cagliari, Parco Molentargius Saline
26 e 27 ottobre 2017**

Le Etichette ambientali come mezzo di prova....

Il nuovo Codice Appalti ed il correttivo, nell'introdurre l'obbligatorietà dei Criteri Ambientali Minimi ha riconosciuto un **ruolo di rilievo alle certificazioni ambientali** che, a determinate condizioni, possono essere richieste come mezzo di prova.



Ciò rappresenta una **SEMPLIFICAZIONE** sia per la PA che per le IMPRESE, Questo sistema di semplificazione prende il nome di "**presunzione di conformità**": il certificato è la prova, qualificata, del rispetto del criterio ambientale specifico e pertanto il prodotto si presume, appunto, conforme senza bisogno di ulteriori verifiche.



non tutte le certificazioni ambientali possono essere considerate come mezzo di prova della conformità, solo quelle che posseggano **elevati requisiti di serietà e di affidabilità delle informazioni** che esse trasmettono.

Questi aspetti però necessitano di essere ben compresi da tutti gli operatori per poter dispiegare con efficacia i loro effetti e non determinare incomprensioni, o, peggio, contenziosi.



- Codice degli appalti
- Panoramica sulle certificazioni

Art. 69 (Etichettature)

Le Amministrazioni aggiudicatrici che intendono acquistare lavori, forniture o servizi con specifiche caratteristiche ambientali, sociali o di altro tipo, **possono imporre** (facoltativamente), a determinate condizioni,

- nelle **specifiche tecniche**,
- nei **criteri di aggiudicazione** o
- nelle condizioni relative all'**esecuzione dell'appalto**,

un'**etichettatura specifica** come mezzo di prova che i lavori, le forniture o i servizi corrispondano alle caratteristiche richieste.

Quali Condizioni? (Art. 69)

a condizione che:

1. La certificazione sia rilasciata a valle del rispetto di criteri ambientali specifici per i lavori, le forniture o i servizi oggetto dell'appalto (non devono essere vaghe o fuorvianti). **(CRITERI SPECIFICI)**;
2. che i requisiti siano messi appunto con comprovata metodologia scientifica .
(es. LCA)
3. Che i criteri siano l'esito di un processo concertato multi stakeholders, **(es. FORUM CONSULTIVO del CUEME)**
4. Che siano **accessibili** a tutti gli interessati, che siano in possesso dei requisiti, senza preclusioni o particolari "selezioni all'ingresso" **(es. sarebbe da escludere un marchio del quale possono beneficiare solo gli appartenenti ad un gruppo).**
5. Che l'Ente di certificazione che svolge la verifica per il rilascio della stessa (e che è pagato dall'azienda) sia diverso dal soggetto (es. CUEME) che scrive le norme . **(INDIPENDENZA)**

Quali Condizioni? (Art. 69)

Inoltre:

1. Devono essere accettate tutte le etichettature che confermano che i lavori, le forniture o i servizi soddisfano i **requisiti equivalenti**;
2. Devono essere accettati altri mezzi di prova (compresa doc. tec. Fabb.) nel caso in cui l'operatore è impossibilitato ad accedere alla certificazione per motivi a d esso non imputabili;
3. Se la certificazione non è collegata espressamente all'oggetto dell'appalto (pur possedendo le caratteristiche di cui al c. 1 lett. B-c-d-e), non può essere pretesa l'etichettatura specifica, ma devono essere definite (e rispettate dal partecipante alla gara) le specifiche dettagliate dell'etichettatura che sono connesse all'oggetto dell'appalto e che ne definiscono le caratteristiche.

Quali condizioni? (art. 82)

Dal punto di vista delle **qualifiche del soggetto che “rilascia” la certificazione**, il dlgs 50/2016 richiede che il certificato sia rilasciato da un organismo **“accreditato** a norma del Reg. (CE) 765/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio”

Accreditamento

L'**accreditamento** è il sistema che garantisce l'indipendenza, la **competenza** e la **terzietà** degli Enti di certificazione. In Italia l'Ente unico di accreditamento che effettua il controllo sull'operato degli Enti di certificazione è **Accredia**.

La sua finalità è quella di **ingenerare fiducia nel contenuto delle attestazioni di conformità da parte di tutte le parti sociali**, nelle Aziende e nei consumatori finali (privati o pubbliche amministrazioni) e di garantire e favorire la libera circolazione dei prodotti nel mercato europeo.

Solo se soddisfatte insieme tutte le condizioni fin qui esposte, secondo il codice degli appalti, si è in presenza di una **certificazione seria e indipendente, nonché affidabile** per la **pubblica amministrazione** e ogni **consumatore**.

Come orientarsi tra le certificazioni ambientali ?



In base al campo di applicazione

Se consideriamo il campo di applicazione dello green standard possiamo distinguere tra:

- ❑ **Certificazioni ambientali di sistema.** Sono relative alle organizzazioni, pubbliche o private, alla loro modalità di gestione dei carichi ambientali derivanti dalle loro attività e dai loro processi produttivi. Tra le certificazioni ambientali di sistema annoveriamo **la ISO 14001** e l'**EMAS** (Reg. CE 1221/09), ma anche la **ISO 5001** dei Sistemi di gestione dell'Energia ed il più recente schema **ISO 20121** sui Sistemi di Gestione Sostenibili degli Eventi (Expo 2015 e Forum compraverde)
- ❑ **Certificazioni ambientali di prodotto.** Sono relative a un bene (o servizio) e ne considerano gli aspetti ambientali lungo tutto il ciclo di vita (definito nello standard ISO 14040). Tra le più conosciute **Ecolabel UE**, **EDP**, molte certificazioni nazionali come il **Der Blauer Engel** (Germania) o il **Nordic Swan** (Svedese).

ISO 14001 ed EMAS : il ruolo dell'autorità pubblica

ISO 14001 è perfettamente integrata in EMAS, tuttavia per la ISO 14001, a seguito di una **verifica ispettiva** con esito positivo da parte dell'Ente terzo accreditato, viene immediatamente rilasciato il certificato. Con il regolamento EMAS, invece, a seguito della verifica da parte **dell'Ente terzo accreditato** vi è l'obbligo di predisporre una **dichiarazione ambientale** validata da un verificatore accreditato. Tale documento viene inviata al Comitato Ecolabel-Ecoaudit che, previa verifica di conformità legislativa, autorizza la **registrazione dell'impresa nel registro pubblico EMAS con autorizzazione all'utilizzo del logo EMAS**



I sistemi di gestione della Responsabilità Sociale d'Impresa (SA)

- **SA 8000** (SA = Social Accountability = Responsabilità Sociale) è lo standard diffuso a livello internazionale (gestito dalla Social Accountability International, SAI) che certifica la responsabilità sociale di una “organizzazione” (pubblica e privata). E' **applicabile a tutti i settori di attività** e mira a garantire il massimo rispetto dei diritti dei lavoratori e, più in generale, dei diritti umani nell'ambito delle organizzazioni.



Etichette ambientali obbligatorie

Le eco-etichette si definiscono **obbligatorie** quando vincolano i produttori, gli utilizzatori, i distributori e/o altre parti in causa ad attenersi alle prescrizioni normative. Le etichette obbligatorie riguardano diverse categorie di prodotti tra cui:

Le **sostanze tossiche pericolose**: le etichette forniscono all'utilizzatore/consumatore informazioni relative alla sicurezza e alla salute.



Esplosivo



Comburente



Infiammabile



Tossico



Corrosivo



Nocivo



Dannoso x
l'ambiente

Etichette ambientali obbligatorie

Gli elettrodomestici:

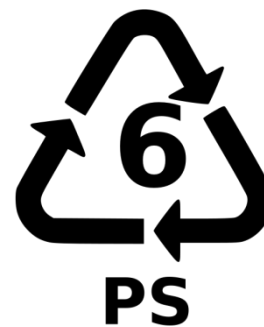
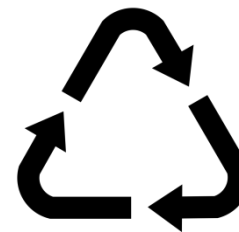
l'etichetta energetica
 (Energy Label) fornisce
 informazioni al momento
 dell'acquisto sul consumo
 energetico
 dell'apparecchio;



Etichette ambientali obbligatorie

Imballaggi: **il Packaging Label**, è stato introdotto a seguito del Decreto Ronchi ed è finalizzato a facilitare la raccolta, il recupero e il riciclo dei materiali da imballaggio a fine vita.

Il Marchio è di forma triangolare accompagnato da una sigla o da un numero che identifica il materiale



Etichette ambientali obbligatorie

Targa energetica per le abitazioni
 Resa obbligatoria dalla Direttiva
 2010/31/UE recepita in Italia dalla
 Legge 3 agosto 2013 n.90



Etichette e dichiarazioni ambientali

Serie UNI EN ISO 14020

TIPO I – ISO 14024

**ETICHETTATURE
AMBIENTALI**
verificate
preventivamente da un
soggetto terzo
indipendente



TIPO II – ISO 14021

**ASSERZIONI AMBIENTALI
AUTO DICHIARATE**

TIPO III – ISO 14025

**DICHIARAZIONI
AMBIENTALI**
sono comparative

Tipo I

- sono di “**parte terza**”: necessaria la verifica a cura di un organismo pubblico o privato, di carattere nazionale, regionale o internazionale, indipendente dal fornitore, che certifica la conformità a determinati Criteri
- vengono assegnate a prodotti che rispondono a determinati **criteri ambientali (CRITERI SINGOLI O MULTIPLI)** e prestazionali i criteri sono **predeterminati** per ogni categoria di prodotto e sono di **dominio pubblico**;

Tipo I

- i criteri vengono definiti considerando gli aspetti ambientali lungo tutto il ciclo di vita del prodotto, mediante un processo di **consultazione aperta con le parti interessate**.
- I programmi di etichettatura ambientale di Tipo I hanno il compito di identificare e promuovere **prodotti di avanguardia ambientale**, per cui i criteri sono stabiliti su prestazioni superiori al livello medio **(prodotti “di eccellenza”)**.



L'Ecolabel UE

In vigore nei 28 Paesi dell'Unione Europea e nei Paesi appartenenti allo Spazio Economico Europeo – SEE (Norvegia, Islanda, Liechtenstein).



- Strumento Volontario
- Reg. CE 66/2010
- Criteri ambientali
- 30 gruppi di prodotto
- 2 tipologie di servizio

Prodotti Ecolabel

Gruppi di prodotto per i quali sono stati definiti i criteri: apparecchiature per la riproduzione di immagini 2. **calzature** 3. carta da giornale 4. carta per copie e carta grafica 5. carta stampata 6. **computer portatili** 7. coperture dure 8. **detergenti multiuso** 9. **detersivi per bucato** 10. detersivi per bucato per uso professionale 11. **detersivi per lavastoviglie** 12. detersivi per lavastoviglie automatiche industriali o professionali 13. **detersivi per piatti** 14. lubrificanti 15. materassi da letto 16. mobili in legno 17. **PC, notebook e tablet** 18. **prodotti cosmetici da sciacquare** (già Saponi, shampoo e balsami per capelli) 19. prodotti di carta trasformata 20. prodotti igienici assorbenti 21. prodotti tessili 22. prodotti vernicianti 23. riscaldamento ad acqua 24. rivestimenti del suolo a base di legno, sughero e bambù 25. rivestimenti del suolo in legno 26. rubinetterie per sanitari 27. substrati di coltivazione, ammendanti e paccame 28. **televisori** 29. **tessuto-carta** 30. vasi sanitari a scarico d'acqua e orinatoi



- Qualità dell'aria e dell'acqua
- Protezione del suolo
- Riduzione dei rifiuti
- Risparmio energetico
- Gestione delle risorse naturali
- Prevenzione del riscaldamento globale
- Protezione dello strato di ozono
- Sicurezza ambientale
- Inquinamento acustico
- biodiversità

"Certificazioni ambientali ed altri mezzi di prova"

I Criteri

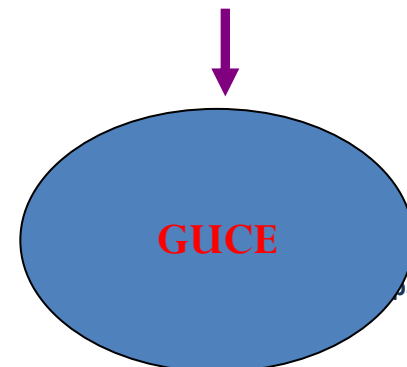
CUEME

Aggiornati ogni
3-5 anni

Metodologia
LCA

FORUM CONSULTIVO

- Organismi competenti dei Paesi membri dell'UE
- Industria
- Fornitori di servizi
- PMI
- Artigiani e rispettive organizzazioni professionali
- Sindacati
- Venditori
- Importatori
- Associazioni ambientaliste
- Organizzazioni per la tutela dei consumatori



acal



Nordic Swan

Nordic Swan è il marchio di qualità ecologica di prodotto dei paesi scandinavi (**Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia e Svezia**).



Blauer Engel (Angelo Blu) è la certificazione ecologica di prodotto tedesca, attiva dal **1978** è il primo marchio ambientale di prodotto presente sul mercato.

Le etichette ambientali possono inoltre essere relative ad **un solo fattore ambientale**.



Energy Star: Energy Star è un programma governativo statunitense , messo a punto dall'EPA nel 1992 per ridurre il consumo energetico e la produzione di gas serra da parte delle centrali elettriche ed successivamente evolutosi in marchio ambientale per promuovere l'efficienza energetica dei prodotti di consumo. È noto per il marchio, una stella bianca su fondo blu con la scritta *energy*, che compare su molte **periferiche e prodotti informatici**.

Workshop Green Public Procurement

Cagliari, Parco Molentargius Saline - 26 e 27 ottobre 2017



In Europa è meno diffuso, e spesso è sostituito dalla certificazione TCO, che valuta anche le prestazioni ergonomiche, rilasciato dalla [Tjänstemännens Centralorganisation](#) (TCO), confederazione sindacale svedese.

Ci sono poi le etichette ambientali di tipo I relative a
SETTORI SPECIFICI es. TESSILE, AGRICOLO, ALIMENTARE, FORESTALE...



TESSILE

Lo **STANDARD 100 by OEKO-TEX®** è un sistema internazionale di controllo e certificazione **indipendente e uniforme** per le materie prime, i semilavorati e i prodotti finiti del settore tessile ad ogni livello di lavorazione, oltre che per i materiali accessori utilizzati.

Il marchio che viene rilasciato dopo il superamento di specifici test eco-tossicologici (per appurare la presenza di sostanze chimiche nocive) per 4 specifiche classi di prodotti tessili:

1. Articoli per neonati e bambini piccoli fino a 3 anni
2. Articoli utilizzati a contatto con la pelle
3. Prodotti non a contatto con la pelle (giacche, cappotti, ecc.),
4. Materiali da arredamento/decorativi (tende, tovaglie, rivestimenti per mobili imbottiti, ecc.)

Fonte:

<https://www.oeko-tex.com>



GOTS (Global Organic Textile Standard) è la più diffusa e conosciuta certificazione internazionale delle **fibre biologiche per uso tessile** , che garantisce l'eliminazione dei rischi ambientali, l'efficiente uso delle risorse, un basso impatto ambientale, l'attenzione alle condizioni di lavoro e il rispetto della giustizia sociale in ambito lavorativo.

Esistono **due livelli di certificazione**:

- a) **"organic" or "organic - in conversion"** - Il 95% o più delle fibre deve essere certificato come di origine biologica. Non è possibile mischiare fibre biologiche e convenzionali per raggiungere lo standard.
- b) **"made with x % organic materials" or " made with x % organic - in conversion materials"** - Dal 70% al 95% delle fibre devono essere certificate come biologiche. Le fibre sintetiche sono accettate al massimo fino al 10% (tolleranza del 25% per le calze).

Fonte: <http://www.global-standard.org/>



FORESTALE

La certificazione FSC è una certificazione **internazionale, indipendente e di parte terza**, specifica per il settore forestale e i prodotti - legnosi e non legnosi - derivati da foreste gestite in maniera corretta, sia da un punto di vista ambientale che sociale..

Esistono 3 tipi di certificazione FSC:

1. la **certificazione di Gestione forestale**, per proprietari e gestori forestali;
2. **certificazione di Catena di custodia**, per imprese di trasformazione e/o commercio di prodotti forestali;
3. **Legno controllato**.

I certificati FSC possono essere rilasciati **esclusivamente** da Enti di Certificazione che siano in possesso di accreditamento FSC ad opera dell'organizzazione indipendente [Accreditation Services International \(ASI\)](#).

Gli **Enti accreditati** sono responsabili dei controlli condotti in foresta e in azienda al fine di verificare che i requisiti definiti dagli standard FSC siano pienamente rispettati.

Fonte: <https://it.fsc.org/it-it/certificazioni>



Il Marchio PEFC è un organismo di normazione che certifica la gestione forestale, ovvero che le **forme di gestione boschiva rispondono a determinati requisiti di "sostenibilità"**.

Lo schema di certificazione forestale PEFC (Programme for the Endorsement of Forest Certification schemes) in Europa è fondato su tre principi fondamentali:

1. **il rispetto dei Criteri e degli Indicatori definiti nelle Conferenze Ministeriali per la protezione delle foreste in Europa** (Helsinki 1993, Lisbona 1998) che hanno dato avvio al cosiddetto "Processo pan-europeo";

2. **l'applicazione a livello regionale o di gruppo** (anche se è parimenti possibile un'adesione individuale);

3. **le verifiche ispettive e la certificazione affidate ad una terza parte indipendente ed accreditata.**

Fonte: <https://www.pefc.it/about-pefc/introduzione>

Entrambi possono dividersi in **tre tipologie**:



1. **“puro”**, per tutti i prodotti fabbricati al 100% con materiale proveniente da foreste gestite in maniera rispondente alle prescrizioni;
2. **“misto”**, nel caso di prodotti ottenuti in parte mediante sfruttamento di foreste gestite correttamente e in parte da materiale riciclato;
3. **“riciclato”**, quando si tratta di prodotti ottenuti al 100% con legno riciclato.”

Euro – Leaf (obbligatorio sugli imballaggi dal 2010)

“Logo di produzione biologica dell’Unione europea” così definito dal Reg. CE n. 271/2010.



ALIMENTARE

1. almeno il **95% degli ingredienti** agricoli sono stati prodotti con metodo biologico;
2. il prodotto è **conforme anche alle regole del sistema di controllo** e certificazione, approvato da ogni singolo Stato membro;
3. il prodotto proviene direttamente dal produttore (se sfuso) o è preparato in una confezione sigillata;
4. il prodotto **porta il nome del produttore**, del preparatore o del venditore ed il numero del codice dell’organismo di certificazione che ha effettuato il controllo dell’ultima operazione prima dell’immissione in vendita.

Il logo è **obbligatorio** per tutti i prodotti biologici preconfezionati certificati in conformità al regolamento europeo 834/2007 e composti almeno dal 95% di ingredienti biologici, **facoltativo** sui prodotti biologici importati da Paesi terzi.

Euro – Leaf/2



ALIMENTARE

L'ABBINAMENTO CON ALTRI LOGHI: il logo di produzione biologica dell'Unione europea può essere associato con altri elementi grafici o testuali che si riferiscano all'agricoltura biologica, a condizione che non sia cambiata o modificata la natura del logo stesso. Questo vale anche quando si associa un logo privato o nazionale legato all'agricoltura biologica.

SOLO IN ITALIA: il legislatore nazionale ha disposto che i prodotti ottenuti in Italia debbano recare altre indicazioni aggiuntive. In particolare, il codice di controllo deve essere preceduto dalla dicitura “**Organismo di controllo autorizzato dal MiPAAF**”; deve essere inoltre indicato il numero di codice attribuito dall'OdC all'operatore “**Operatore controllato n. xxxx**”.





PESCA

Lo standard ambientale MSC per la pesca sostenibile e la sostenibilità della **catena di custodia del pescato** prende in considerazione:

1. La condizione degli **stock ittici** soggetti a pesca
2. L'impatto della pesca sull'ecosistema marino
3. Il sistema di gestione della pesca

Lo standard MSC è coerente con le linee guida per la pesca adottate dalla **FAO** nel 2005. **Qualsiasi attività di pesca che vuole essere certificata MSC e vuole utilizzare il marchio di qualità ecologica è valutata secondo i protocolli MSC da un organismo di certificazione indipendente** che è stato accreditato per effettuare valutazioni MSC (Accreditamento Services International -ASI).

Fonte: <https://www.msc.org/>

NOME PRODOTTO	
Certificazione sul contenuto di materiale riciclato	
	
AZIENDA RII-MA0005-14	
> 90% > 60% - 90% > 30% - 60% ≥ 10% - 30%	A+ 100% A B C
A+	
tipologia materiale riciclato	gomma
	
Dati non oggetto di certificazione a cura di Remade in Italy	
riduzione dei consumi energetici dal riciclo [kwh/kg]	----
riduzione delle emissioni climalteranti dal riciclo [gr co ₂ eq/kg]	----
altre certificazioni ambientali	
www.remadeinitaly.it	



Remade in Italy®: certificazione definita dall'omonima **Associazione senza finalità di lucro**, che permette ad un'organizzazione di dichiarare **il contenuto di materiale riciclato**, espresso in percentuale, all'interno di un materiale, semilavorato o prodotto finito, di qualsiasi tipologia e appartenente a qualsiasi filiera.

Biodegradabile VS Compostabile

Secondo la norma [UNI EN 14995](#), un prodotto è costituito da **materiale plastico compostabile** se:

- è biodegradabile
- Il materiale si riesce a convertire in anidride carbonica (CO₂) grazie ai microrganismi per il 90% della sua massa in meno di 6 mesi.
- Se il materiale ha** la capacità di frammentarsi e perdere di visibilità nel compost finale in 3 mesi;
- assenza di metalli pesanti;**
- assenza di effetti negativi sul compost.**

Affinché un prodotto possa essere definito come compostabile è necessaria la coesistenza di **tutti e quattro** i requisiti (incluso essere biodegradabile) sopra indicati.

Le relative certificazioni (di tipo I)

L'idoneità di un prodotto allo standard (UNI EN 14995) sopracitato può essere verificata mediante un **processo di certificazione**. Tale certificazione è importante per distinguere quando un prodotto è *solo biodegradabile* e quando è *anche compostabile*.

E' rilasciata ai **produttori di prodotti che contengono plastiche compostabili** da **istituti terzi accreditati** (Certificatori), sulla base di una chiara identificazione dei prodotti, di **rapporti di prova** e di una **continua attività di sorveglianza**.



BELGIO



ITALIA



GERMANIA

Etichette e dichiarazioni ambientali

Serie UNI EN ISO 14020

TIPO I – ISO 14024

**ETICHETTATURE
AMBIENTALI**
verificate
preventivamente da un
soggetto terzo
indipendente



TIPO II – ISO 14021

**ASSERZIONI AMBIENTALI
AUTO DICHIARATE**

TIPO III – ISO 14025

**DICHIARAZIONI
AMBIENTALI**
sono comparative

Le Asserzioni ambientali auto dichiarate (Tipo II)

Si tratta di dichiarazioni rese da **fabbricanti, importatori, distributori e rivenditori senza certificazione di terza parte indipendente**, che vengono collocate sui prodotti e/o sui loro imballaggi: non si limitano all'etichettatura ma comprendono asserzioni diffuse mediante pubblicità, pubblicazioni, internet o nei rapporti commerciali .

L'AZIENDA SCEGLIE UN AMBITO DI VALORIZZAZIONE
(riciclabilità, biodegradabilità, impronta di carbonio, consumo idrico)



TIPO II – ISO 14021

Le Asserzioni ambientali auto - dichiarate (Tipo II)

LA COMUNICAZIONE VIENE REALIZZATA IN BASE A QUELL'AMBITO VALORIZZATO (libera scelta della grafica e dei contenuti dell'etichetta che può essere utilizzata **sulle confezioni** dei prodotti, **sugli imballaggi**, o **nelle pubblicità**, utilizzati dagli stessi produttori come strumento di informazione ambientale.)

LCA CONSIGLIATO MA NON OBBLIGATORIO (si richiede che le informazioni siano accurate, **verificabili**, rilevanti e non ingannevoli. A tale scopo si richiede l'utilizzo (consigliato ma non obbligatorio) di metodologie verificate e provate su basi scientifiche che consentano di ottenere risultati attendibili e riproducibili (es. LCA, best practices).



TIPO II – ISO 14021

Le Asserzioni ambientali auto dichiarate (Tipo II)

Le espressioni più usate: Compostabile – Degradabile -
Progettato per il disassemblaggio - Prodotto con
durata di vita estesa- Energia recuperata- **Riciclabile**-
Contenuto riciclato- Consumo energetico ridotto-
Utilizzo ridotto delle risorse- Consumo idrico ridotto-
Riutilizzabile e ricaricabile - Riduzione dei rifiuti.

Tipo II – asserzioni ambientali auto dichiarate

- **non devono essere utilizzate asserzioni vaghe** come “sicuro per l’ambiente”, “amico dell’ambiente”, “amico della terra”, “non inquinante”, “verde”, “amico della natura” e “amico dell’ozono” e neppure asserzioni di conseguimento della “sostenibilità”
- devono essere presentate in modo **che si comprenda se si riferiscono al prodotto completo, ad un componente o all’imballaggio**
- devono essere **comprovate** e non fuorvianti
- il contenuto dell’asserzione è **responsabilità del suo utilizzatore**, che deve rispettare requisiti di valutazione e verifica, e deve consentire l’accesso all’informazione a tutte le parti interessate;

II CICLO DI MOBIUS (TIPO II)

Questo simbolo è nato nel 1983 a seguito della Direttiva europea sugli imballaggi ed il suo uso è regolato dalla norma ISO 14021, è un marchio ecologico di tipo, un'autocertificazione per l'esattezza. Molti pensano che indichi **la riciclabilità**, ma in realtà questo simbolo può indicare anche il **contenuto riciclato**.

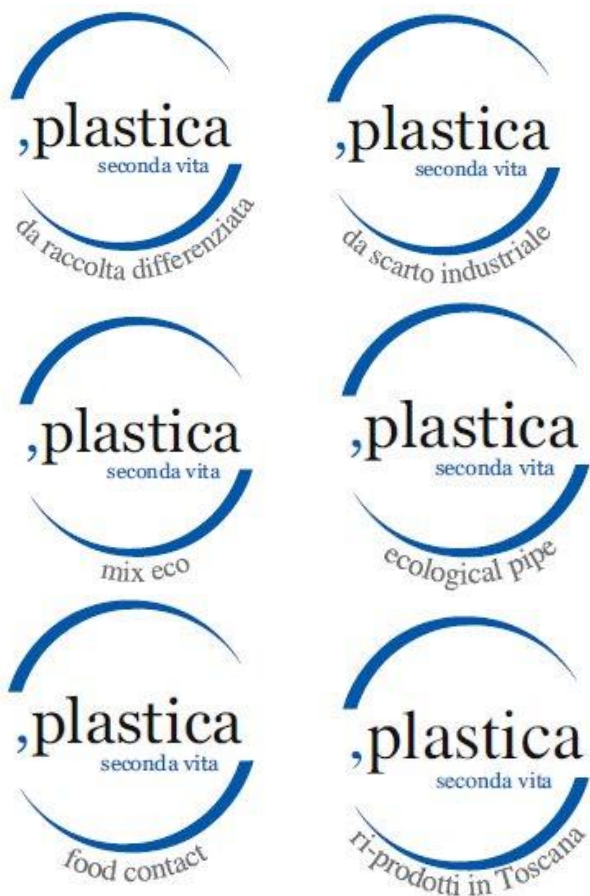
Nel primo caso il simbolo appare da solo, mentre nel caso dovrà essere accompagnato, all'interno o sufficientemente vicino in modo da non dare adito ad alcun dubbio, dalla **percentuale di materiale riciclato** rispetto alla massa totale del prodotto.





PSV marchio italiano dedicato ai materiali/manufatti ottenuti dalla valorizzazione dei rifiuti plastici . Fa riferimento alle percentuali di riciclato riportate nella circolare 4 agosto 2004, attuativa del DM 203/2003 sul Green Public Procurement, e alla norma **UNI EN ISO 14021 (TIPO II)**. Detto marchio nasce dall'esigenza di rendere maggiormente visibili e più facilmente identificabili i beni in materie plastiche da riciclo che vengono destinati alle Pubbliche Amministrazioni e/o alle società a prevalente capitale pubblico, nonché alla GDO (Grande Distribuzione Organizzata).

<http://www.ippr.it/il-marchio-psv>



Il marchio esiste in diverse varianti, sulla base del **materiale impiegato** (post-consumo, pre-consumo o un mix di entrambi) o della **destinazione d'uso** (“PSV Food” per i materiali e i manufatti destinati al contatto con alimenti;” PSV Bag” per gli shopper riutilizzabili).

Il marchio viene rilasciato a valle di una verifica ispettiva effettuata **dall'IPPR in collaborazione con gli organismi di certificazione partner (IIP e SGS)**

Fonte: <http://www.ippr.it/il-marchio-psv>

Etichette e dichiarazioni ambientali

Serie UNI EN ISO 14020

TIPO I – ISO 14024

**ETICHETTATURE
AMBIENTALI**
verificate
preventivamente da un
soggetto terzo
indipendente



TIPO II – ISO 14021

**ASSERZIONI AMBIENTALI
AUTO DICHIARATE**
verificate a posteriori e a
campione da un soggetto
terzo indipendente

TIPO III – ISO 14025

**DICHIARAZIONI
AMBIENTALI**
sono comparative

Tipo III



Sono Etichette ecologiche che riportano **dichiarazioni basate su parametri stabiliti** e che contengono una **quantificazione degli impatti** ambientali associati al ciclo di vita del prodotto calcolato attraverso un sistema LCA. Sono sottoposte a un **controllo indipendente** e presentate in forma chiara e **confrontabile**. Tra di esse rientrano, ad esempio, le **“Dichiarazioni Ambientali di Prodotto”**



Dichiarazione ambientale di prodotto o EDP

- È uno schema di certificazione volontaria internazionale, rientrante tra gli strumenti della politica ambientale dell'UE. Essa riporta un insieme di informazioni quantificate **relative al ciclo di vita del prodotto/servizio**, fornite dal fabbricante del prodotto stesso, utilizzando **dati** sistematizzati e verificati criticamente, presentati come serie di categorie di parametri
- fornisce **informazioni** basate su uno **studio LCA** relative a prodotti al fine di permettere di svolgere un **confronto** tra prodotti da parte dell'acquirente.
- sono principalmente indirizzate al mercato per migliorare la comunicazione ambientale "**business to business**" (tra produttori) ma non è comunque precluso l'uso di tali dichiarazioni per il "**business to consumer**" (tra distributori e consumatori)

5. Parametri ambientali

Tabella 4 Parametri ambientali per scrivanie LIGHT e WIN

Categoria d'impatto	LIGHT	WIN
Consumo di risorse non rinnovabili [kg]	6	72
Consumo di risorse rinnovabili [kg]	514*	1545 [§]
Consumo di energia non-rinnovabile [MJ]	636	735
Consumo di energia rinnovabile [MJ]	32	24
Consumo di elettricità [kWh]	3,8	1,8
Cambiamento climatico [kg CO2-Equiv.]	35	47
Distruzione dell'ozono stratosferico [kg CFC11-Equiv.]	$3,4 \times 10^{-6}$	$3,0 \times 10^{-6}$
Acidificazione [mol H+ Equiv.]	5,2	5,5
Eutrofizzazione [kg O2]	2,0	1,4
Formazione di ossidanti fotochimici [kg Ethene-Equiv.]	0,02	0,02
Produzione rifiuti [kg]	7,57	9,10
Produzione rifiuti pericolosi [kg]	0,18	0,22

* di cui l'acqua rappresenta 80 kg

§ di cui l'acqua rappresenta 1325 kg

“Non c’è niente di misterioso nel processo dell’innovazione. Ciò che serve è coraggio, attenzione e cura del dettaglio, e soprattutto crederci e cominciare”.

Peter Rice, 1935-1992.